

FOGLIETTONE

Claudia Cucchiariato
centrale@unita.it

Committenza «divina» per il progetto a Las Vistillas, polmone verde della città: il vescovo Varela si è aggiudicato la costruzione di una cittadella religiosa di 25mila metri quadrati

UN VATICANO NEL PARCO DI MADRID



Disegno di Fabio Magnasciutti (Tecnica: digitale)

www.officinab5.it

Chissà che cosa direbbe Francisco de Goya, che l'ha ritratto in diverse occasioni. O Javier Marías, che nel suo ultimo mastodontico romanzo, «Il tuo volto domani», gli dedica alcune pagine di riflessione nostalgica: quella del madrileño che torna dopo un lungo soggiorno all'estero e contempla le bellezze della propria città. Las Vistillas, un paesaggio che chiunque abbia visitato Madrid ricorderà, sarà nei prossimi mesi oggetto di un progetto di riforma urbanistica monumentale. La parola monumentale non viene qui utilizzata solo per definire l'imponenza del progetto. Fa anche riferimento all'uso al quale verrà adibito l'impressionante scenario verde che si estende dietro la casa dei reali spagnoli, tra la riva del fiume Manzanares e la basilica di San Francisco el Grande. La settimana scorsa, dopo quasi vent'anni di negoziati, la Commissione Urbanistica del Comune della capitale spagnola (governata dal Partito Popolare) ha approvato la costru-

zione di sette edifici in questo spazio storico, in cui, tra l'altro, si conservano i resti di strutture tardo-romantiche già catalogate come Beni di Interesse Culturale. Chi ha vinto la committenza? Il vescovo, Antonio María Rouco Varela. Un totale di 25.000 metri quadrati di cemento verranno versati nel parco della Cornisa per l'edificazione di quel che alcuni chiamano già il «Vaticano di Madrid».

Su un enorme giardino, in cui passeggiano famiglie, anziani e sportivi, si costruiranno, nell'ordine, una residenza per sacerdoti di 3.147 metri quadrati e tre piani di altezza. E già qui si eleva la prima obiezione: in un momento di «crisi delle vocazioni», gli abitanti della zona, che da anni si battono contro il progetto, si chiedono a che cosa servano queste abitazioni se quelle già esistenti sono praticamente deserte. Continuiamo: un centro per indigenti e uno per anziani di 5.557 mq, entrambi gestiti dalla Curia cittadina. Un edificio di ben 14.000 mq, alto 140 metri e con una zona parcheggio per 200 macchine, da dedicare agli uffici della cancelleria vescovile. Infine, una biblioteca dioce-

sana di 6.000 mq con parco annesso di 1.600 mq, di accesso unico ed esclusivo per i prelati. L'associazione che riunisce i vicini ha già sporto denuncia: Madrid si ritroverà praticamente senza uno dei polmoni verdi più amati da turisti e cittadini. Per non parlare poi della strana sensazione che provoca avere davanti agli occhi centinaia di uffici in cui «lavorano» i ministri di Dio. La coordinatrice generale della Commissione Urbanismo del Comune, Beatriz Lobón, difende a spada tratta il progetto: «Il Piano Parziale della zona è stato approvato nel 2007 e le modifiche hanno passato tutti i filtri necessari». Per ora, pare che i filtri siano solo quelli che importano all'amministrazione municipale, giacché con questa operazione recupererebbe qualche migliaio di metri quadrati edificabili che erano stati donati alla Curia negli anni 80. Infatti, fin qui ancora non abbiamo descritto due dei sette edifici previsti nel progetto e annunciati all'inizio di questo articolo. Si tratta di un centro sportivo di 5.213 mq e una scuola materna di 1.001 mq, di proprietà comunale, certo, ma eretti su un suolo «santo». ❖